

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — 2ª TORNATA DEL 2 GIUGNO 1875

San Giorgio si applichi semplicemente l'articolo 15 della seconda parte della legge comunale.

PERICOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Permetta, tocca al relatore.

TEGAS, *relatore*. Mi permetta di parlare, poichè intendo stabilire bene i fatti, chè così la discussione si abbrevia.

L'onorevole Varè ha cominciato con dire che vogliamo fare un'aggregazione forzata, un'aggregazione contraria ai desiderii degli abitanti di quella zona di territorio, i quali non sono stati mai interrogati. Invece la Commissione ha sotto gli occhi una petizione di tutti i residenti e domiciliati nella parrocchia di San Giorgio, i quali domandano appunto per molte considerazioni, d'istruzione pubblica, di servizio sanitario, ecc., di essere aggregati al comune di Porto San Giorgio.

Dunque, quello che desiderava l'onorevole Varè, è stato già fatto; ma la Commissione non si è limitata a questo; giacchè per procedere colle maggiori cautele e per essere sicura della sincerità delle firme dei petenti, ha formulato il suo articolo di legge, in modo che dovessero essere nuovamente sentiti gli abitanti della parrocchia di San Giorgio per essere certi della loro volontà di essere aggregati al comune di Porto San Giorgio.

L'onorevole Varè disse pure che il Consiglio provinciale d'Ascoli Piceno è contrario...

VARÈ. Non ho detto che fosse contrario; ho detto che invece del voto favorevole che si richiede dall'articolo 15 voi concedete soltanto *che sia sentito*.

TEGAS, *relatore*. Prima di tutto risponderò che vi sono tre voti favorevoli in massima del Consiglio provinciale di Ascoli. Ma la Commissione non si è contentata di questo; ha creduto che dovesse essere nuovamente sentito, e quando intese che doveva essere di nuovo sentito, intese necessariamente che si dovesse calcolare i pareri favorevoli dello stesso Consiglio.

Dunque, quel che desidera l'onorevole Varè sia in linea di fatto, sia in linea di diritto, la Commissione lo ha bastantemente espresso nell'articolo della legge.

Io non so che cosa voglia l'onorevole Varè; vuole impedire che si faccia l'aggregazione? O vuole che si applichi a queste persone l'articolo 15?

Se fosse stato applicabile l'articolo 15, non sarebbe stato necessario questo progetto di legge; ma tutte le disposizioni che sono state tracciate dall'articolo 15, primo inciso, sono implicitamente comprese ed anche espresse in questa disposizione di legge, colla quale si è creduto che bastasse che la Camera sancisse questa facoltà, che riconoscesse la opportunità, la convenienza, la giustizia dell'aggre-

gazione in massima lasciando poi al potere esecutivo, il quale solo può attuarla e mandarla ad effetto convenientemente con tutte le cautele discrezionali che in questa materia sono necessarie.

Quanto alle parole che urtarono l'onorevole Varè, salvo i debiti compensi, furono necessarie per indicare che il potere esecutivo dovesse in questo caso cercare il mezzo di compensare Fermo della perdita, sia in linea finanziaria, o con altre modificazioni territoriali.

Ma il venire a precisare questo nella legge era impossibile; dipenderà dalle deliberazioni del Consiglio provinciale di Ascoli, dalle deliberazioni dei Consigli comunali interessati, ed infine dal Consiglio di Stato, il conoscere in qual modo questo compenso possa effettuarsi.

Si è inteso unicamente di stabilire una norma equitativa anche per le attività e passività patrimoniali, ecc., che in simili casi debbono tenersi a calcolo.

Quindi la Commissione crede che, ritenendo, come ritiene lo stesso onorevole Varè, la convenienza, anzi la giustizia dell'aggregazione di questo comune, tutte le cautele desiderabili siano state escogitate e raccomandate al Ministero, e che quindi nell'esecuzione della provvidenza stessa, non si possono temere nè danni, nè ingiustizie di sorta.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Essendo chiesta la chiusura, domando se è appoggiata.

(È appoggiata.)

VARÈ. Domando la parola contro la chiusura.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

VARÈ. Questa è una questione nella quale, senza fare torto a nessuno dei deputati presenti, non tutti hanno completa conoscenza dei fatti; tutti devono capire che si può commettere involontariamente un'ingiustizia, quando non si tenga conto di tutte le circostanze. È naturale che se una circostanza viene da una parte asserita, e dall'altra parte si desidera di rettificarla, chi vuol votare, secondo giustizia, e con coscienza, deve desiderare che la luce si faccia.

Per questo motivo io domando che si continui la discussione.

PRESIDENTE. Metto ai voti la chiusura della discussione.

(Dopo prova e controprova la Camera delibera di continuare la discussione.)

Onorevole Varè, ella ha facoltà di parlare.

VARÈ. Le parole della legge hanno un significato determinato e concreto; l'articolo 15 della legge comunale per questo genere di cambiamenti desidera prentoriamente il voto favorevole del Consi-